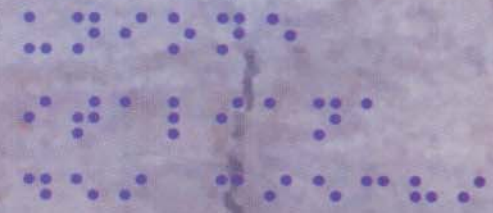


ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara
Anno 7° - N° 3 - 30 novembre 2002 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

**UNIONE
ITALIANA
DEI CIECHI**





Sommario

• L'Editoriale		
Assemblea annuale dei soci	pag.	3
• Cultura e Comunicazione dell'Handicap		
Limiti e vantaggi nell'utilizzazione dei plastici e del disegno a rilievo	»	4
Le strategie comunitarie per l'integrazione dei disabili: L'iniziativa "Equal" e la partnership di sviluppo "Tutti verso l'apprendimento"	»	5
Orbo veggente: 1- La cecità nei testi sacri	»	7
Un documentario sulla vita quotidiana dei non vedenti	»	8
Tutti al supermercato	»	9
Come comportarsi con le persone non vedenti	»	10
La prevenzione dei diabete rappresenta una tappa fondamentale nella prevenzione della cecità	»	11
• Attività associative		
Giovani in allegria - Lama dei Peligni (Ch) 6-13 Agosto 2002	»	13
Gita vacanza in Croazia	»	14
Notizie informative	»	15
Notizie in breve	»	15

Reg. del Tribunale di Pescara N° 13 del 1996

La Rivista è gratuita

Eventuali contributi vanno versati sul:

C/C Postale N° 11760659 intestato a:

"UNIONE ITALIANA DEI CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA

Tel. e Fax 085-4212215

Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI

Direttore Editoriale: MARCELLO ANTONACCI

Capo Redattore: DOMENICO BUCCIONE

*Comitato di Redazione: PIERDOMENICO D'ANDREA - MARIO NARDICCHIA ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA -
NICOLETTA VERI - VINCENZO BIZZI*

Stampa: Garibaldi - Pescara





L'Editoriale

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Come Statuto prevede, l'8 novembre u.s., si è svolta la seconda Assemblea annuale dei soci prevista per l'anno 2002 che ha esaminato ed approvato la Relazione Programmatica ed il Bilancio di Previsione per l'anno 2003. All'incontro, come è ormai consuetudine, ha partecipato il prof. Vitantonio Zito, componente della Direzione Nazionale, il quale oltre a portare il saluto del Presidente Nazionale UIC prof. Tommaso Daniele, ha relazionato sull'attività della Sede Centrale del



problemi della Categoria. Il prof. Zito ha, altresì, informato i presenti circa i contenuti della Legge Finanziaria dello Stato che, per quanto riguarda i ciechi, non dovrebbe né togliere e né aggiungere a quanto già in atto e sul recente aumento del contributo concesso dallo Stato per le attività della Biblioteca Italiana per Ciechi "R. Margherita" di Monza.

Particolarmente gradite sono state le presenze del dr. Massimo Sfamurri Assessore Provinciale per le Politiche Sociali e del dr. Umberto Nocelli Assessore Comunale di Pescara anch'egli per le Politiche Sociali. Entrambi hanno sottolineato la loro stima e vicinanza alla nostra Associazione e rafforzato i vincoli di collaborazione in attività a favore dei minorati della vista. Presenti, inoltre l'ing. Rocco Velli Vice Presidente del Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo e il sig. Antonello Di Deo in rappresentanza della Sezione UIC di Chieti.

Alla lettura dei documenti, posti all'esame dell'Assemblea, ha fatto seguito una serie di interessanti interventi di alcuni soci i quali, nell'esprimere liberamente la propria opinione, hanno dato indicazioni e spronato il Consiglio a fare sempre meglio.

In qualità di Presidente avrei auspicato un numero maggiore di soci partecipanti in quanto le Assemblee, da sempre, costituiscono le sedi ideali per confrontare le idee e per far nascere nuove attività operative a favore della categoria.

MARCELLO ANTONACCI



Cultura e comunicazione dell'Handicap

LIMITI E VANTAGGI NELL'UTILIZZAZIONE DEI PLASTICI E DEL DISEGNO A RILIEVO

Negli ultimi anni si sono fatti, per quanto attiene alla trascrizione in braille, alcuni progressi e ciò consente a molti studenti di avere il medesimo testo dei compagni.

Quasi mai però trova soluzione l'enorme svantaggio causato dalla mancanza nelle edizioni Braille delle preziose informazioni fornite dalle immagini visive, casi esaurienti e stimolanti, che caratterizzano le edizioni comuni.

Le difficoltà di apprendimento sono rese ancora più complesse dallo svantaggio indotto dal sempre più esteso uso di sussidi didattici visivi, multimediali.

Il divario è enorme e sarebbe ingenuo pensare di colmarlo, tuttavia è altrettanto vero che spesso non vengono valorizzate le migliaia di immagini a rilievo, frutto negli anni, della ricerca e della creatività di operatori e artisti competenti.

Sono tavole, stampate su plastica, ben fatte per le mani, ma ad un tempo, anche belle da vedere, realizzare con l'intento di essere stimolati per tutti, così da favorire una buona occasione di collaborazione e confronto nell'apprendimento.

Questi plastici possono, se ben utilizzati, restituire allo studente minorato visivo l'occasione e il piacere di scoprire il mondo nelle sue più varie manifestazioni artistiche, scientifiche, geografiche, storiche, ludiche, ecc. e di esprimere, anche grazie ad esse la propria autentica ricchezza umana e culturale.

Questi sussidi sono al centro di un continuo sforzo di aggiornamento metodologico e tematico che coinvolge molti poli di ricerca e di servizio.

Insegnanti e genitori di buona volontà a volte si industriano con encomiabile sforzo di riprodurre la realtà e spesso questi "lavoretti" sono assai amati dai ragazzi e risultano ben collegati alle attività didattiche della classe.

E' tuttavia necessario evitare di cadere nell'ingenuità, frequente nei vedenti che disegnano per i

ciechi, di credere di aver reso apaticamente comprensibile un'immagine visiva semplicemente evidenziandone il profilo con una qualche tecnica a rilievo trascurando di considerare le differenze del sistema senso - percettivo - visivo rispetto a quello tattile.

Ne possono derivare danni gravissimi, non solo perché non saranno state fornite le indicazioni attese ma soprattutto perché si sarà corso il rischio di aver generato un sentimento di frustrazione e di inadeguatezza in chi, esplorando con cura "tanta opera" dovrà ammettere di non capire o, peggio dovrà fingere di averlo compreso.

La ricerca tipologica ha ampiamente dimostrato che la minorazione visiva interagisce, per molteplici motivi, con le caratteristiche soggettive della persona e con le sue potenzialità.

Si tratta di situazioni umane estremamente diversificate nelle quali il danno causato dall' handicap si associa al dolore per la perdita e insieme influiscono sulle modalità e sulla disponibilità di apprendimento.

Per l'ottimale integrazione percettivo - immaginativa dell'oggetto, la formulazione complessiva del lavoro di illustrazione, deve essere frutto di un'attenta correlazione tra descrizione verbale, qualità della riproduzione e valorizzazione delle esperienze pregresse del soggetto.

La trasposizione grafica di un oggetto, dal tridimensionale al bidimensionale, sottolinea necessariamente la maturazione di specifici passaggi astrattivi che conducano il soggetto a riconoscere l'oggetto anche se progressivamente privato delle sue caratteristiche di grandezza, sensorialità, funzione, ecc., solo grazie al permanere costante della schematizzazione della forma.

E' perciò necessario giungere ad un'esatta formulazione tecnica del disegno in rilievo nel rispetto



dell'atipicità ma anche definire un codice interpretativo del sistema grafico adottato.

Solo in quest'ottica metodologico - didattica, un'appropriata illustrazione può divenire elemento

del processo di concepimento immaginativo del reale e contribuire a ridurre i limiti conoscitivi derivati dalla minorazione visiva.

VINCENZO BIZZI

LE STRATEGIE COMUNITARIE PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI : L'INIZIATIVA "EQUAL" E LA PARTNERSHIP DI SVILUPPO "TUTTI VERSO L'APPRENDIMENTO"

L'iniziativa comunitaria Equal fa parte della Strategia Europea per l'Occupazione adottata dall'Unione europea al fine di creare per tutti i cittadini migliori occasioni di occupazione e di accesso.

Finanziata dal Fondo Sociale Europeo, consente di sperimentare nuove pratiche di lotta contro le discriminazioni e le diseguaglianze di cui sono vittime sia quelli che lavorano che le persone in cerca di lavoro. Essa intende sperimentare sul campo nuove idee che siano poi in grado di modificare le prassi future nel campo della formazione e del lavoro.

L'iniziativa riunisce gli operatori di un dato settore o di una data zona geografica. L'amministrazione pubblica, il terzo settore, le parti sociali e le imprese (in particolare le PMI) lavorano in collaborazione unendo le diverse esperienze e competenze. Tali Partnership di sviluppo concordano una strategia nell'ambito della quale sperimentare nuovi mezzi per affrontare quei problemi di discriminazione e diseguaglianza che esse hanno individuato. Ciascuna Partnership di sviluppo determina altresì la creazione di vincoli con almeno una partnership di un altro paese e la partecipazione a una rete di collaborazione con problemi analoghi a livello europeo.

Il Fondo Sociale dell'Unione europea partecipa all'iniziativa EQUAL con un contributo pari a 2.847 milioni di Euro per il periodo 2000-2006, somma cui ogni nazione deve corrispondere un equivalente apporto.

EQUAL utilizza l'esperienza delle precedenti iniziative comunitarie, quali ADAPT e OCCUPAZIONE (Horizon, Integra, Now e Youthstart), per riutilizzarle in contesti nuovi.

La Commissione europea, sentiti il Parlamento europeo, gli Stati membri e le parti sociali, ha definito quattro coppie di temi i quali si riferiscono direttamente alla Strategia Europea per l'Occupazione

(occupabilità; imprenditorialità; capacità di adattamento; pari opportunità fra uomini e donne); il nono mira a favorire l'integrazione di quanti richiedono asilo.

In tutti i casi l'iniziativa lascia gli Stati membri liberi di scegliere i temi prioritari nell'ambito dei quali intendono esplorare e sperimentare, in collaborazione con altri Stati, nuovi sistemi per affrontare e risolvere problemi comuni ai vari tipi di discriminazioni e di diseguaglianze.

In quest'ambito si colloca l'intervento "TUTTI VERSO L'APPRENDIMENTO" che vede protagonisti, in provincia di Teramo, la Società Consortile CONSORFORM per l'ideazione di soluzioni innovative alla crescita delle risorse umane e delle imprese, l'ANFFAS, l'AUSL, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise, l'Associazione Provinciale Artigiani, l'Associazione Compagnia delle Opere, un'impresa di fornitura di software aziendali, la Banca di Credito Cooperativo, l'Associazione Horizon, il Corso di Laurea in Servizio Sociale presso la Facoltà di Scienze Sociali dell'Università di Chieti.

Il progetto considera distinte le necessità che accomunano le persone in situazione di handicap fisico e sensoriale da un lato e quelle manifestate dai soggetti con disfunzioni psichiche e mentali dall'altro; pertanto gli obiettivi subiranno, nell'attuazione dell'intervento, una particolarizzazione tesa al conseguimento dell'effettiva integrazione socio-economica dei due sottogruppi.

In generale l'intervento, che durerà da ottobre 2002 a dicembre 2004, mira a:

- Creare un Telecentro ed un laboratorio di Simulimpresa permanenti a favore di persone portatrici di handicap, che permettano di sperimentare nuove professionalità attraverso azioni integrate di

formazione e lavoro.

- Individuare e reperire, nell'ambito della pubblica amministrazione e del settore privato, specifiche attività lavorative da affidare, in via sperimentale, alle 2 strutture.

- Costruire, sperimentare, convalidare e diffondere un modello di rilevazione dei fabbisogni espressi dai gruppi di riferimento che tenda all'integrazione lavorativa di questo, attraverso percorsi personalizzati di abilitazione e riabilitazione.

- Preparare un gruppo di consulenti individuali che sostengano ciascun beneficiario, singolarmente, lungo tutto il proprio percorso di crescita (dall'analisi dei fabbisogni in entrata, all'assistenza in fase formativa e di avviamento del lavoro).

- Sperimentare, su un gruppo di soggetti selezionati, il modello di approccio terapeutico e formativo costruito secondo modalità personalizzate.

- Formare delle figure da destinare all'organizzazione e gestione permanente delle 2 strutture.

- Definire programmi di inserimento lavorativo progressivo per i soggetti formati.

- Sviluppare azioni di disseminazione dei risultati sia all'interno che all'esterno delle singole organizzazioni coinvolte nel progetto.

La strategia sottesa al progetto si fonda, pertanto:

1. sulla sperimentazione di nuovi circuiti per porre le categorie a maggior rischio di emarginazione nelle migliori condizioni per incontrare la domanda;

2. sull'innovazione e flessibilizzazione dell'offerta di orientamento e formazione;

3. sulla promozione di accordi tra le imprese e le agenzie del territorio di riferimento a sostegno dell'occupazione.

Il modello prevede, a monte, la creazione di strumenti di rilevazione ed analisi dei fabbisogni del singolo disabile per l'inserimento lavorativo onde far emergere i "punti di forza" e le "aree di miglioramento" nella sfera cognitiva, comportamentale e relazionale da un lato, nonché delle conoscenze, competenze, capacità ed abilità. Tali strumenti sono mirati a costruire progetti personalizzati di inserimento per aree professionali connesse all'applicabilità del telelavoro, principalmente, per disabili fisici e sensoriali, ed attività produttive, soprattutto a carattere artigianale - manifatturiero, prevalentemente per i soggetti con disabilità mentali.

Le informazioni così raccolte e valutate costituiranno la base su cui impostare i progetti individuali

di inserimento.

Sarà necessaria, quindi, una fase di formazione di operatori capaci di svolgere, nell'ambito del progetto stesso, il ruolo di counselor individuali, esperti dell'orientamento e dell'accompagnamento al lavoro di soggetti disabili.

Conclusa questa fase si darà avvio alla sperimentazione del modello che tende:

- ad applicare gli strumenti per la rilevazione dei fabbisogni in entrata espressi dai beneficiari finali dell'intervento;

- a definire "patti formativi", quali progetti individuali di professionalizzazione;

- a realizzare dei percorsi formativi pre-definiti nei patti;

- ad accompagnare nell'inserimento lavorativo i due gruppi di disabili.

Sui due gruppi- bersaglio verranno, inoltre, sperimentate Terapie Assistite dagli Animali di supporto al percorso di crescita e miglioramento personali.

Tutti gli allievi svolgeranno il proprio percorso formativo secondo un'organizzazione flessibile della formazione, sul modello di organizzazione del lavoro che verrà adottato sia all'interno del telecentro, che nella simulimpresa. La strategia generale tende, infatti, a dare alle due strutture una configurazione stabile e duratura oltre la conclusione del progetto ed adattabile al crescere dell'utenza. Ciò richiederà per ciascuna di esse, anche la formazione di risorse specialistiche da destinare a ruoli organizzativi e gestionali.

La fase di accompagnamento all'inserimento lavorativo chiuderà l'intervento.

Da questo nucleo centrale di attività, prenderanno avvio azioni di sensibilizzazione indirizzate alle famiglie dei soggetti disabili e agli imprenditori, nonché azioni di disseminazione interna ed esterna dei risultati nelle organizzazioni interessate all'iniziativa.

ALFONSO NORI

Fonti :

CONSORFORM, *"Iniziativa comunitaria EQUAL. Formulatio contenente la proposta di programma di lavoro per l'AZIO NE 2"*, Teramo 2002.

Giunta Regionale d'Abruzzo, *Chi, cosa, dove. Istituzioni, organizzazioni, strumenti del mondo del lavoro*, Pescara 2001.



ORBO VEGGENTE: 1- LA CECITÀ NEI TESTI SACRI

Lo stato di cecità della persona, in forma allegorica o realista, è presente nelle letterature d'ogni epoca e sotto tutte le latitudini, essendo da sempre le problematiche legate alla vista connaturate con l'intero genere umano.

Così anche nei libri sacri delle varie credenze religiose: i Veda per gli Indù, il Tipitaka per i Buddisti, il Corano per i Musulmani, la Bibbia per gli Ebrei ed i Cristiani.

La Bibbia trae la sua etimologia dal greco "biblia" (i libri), plurale di biblion, transitato fino a noi dal tardo latino bibliam de è notoriamente divisa in Antico Testamento, 46 libri scritti prima di Cristo e Nuovo Testamento, 27 libri scritti dopo la venuta del figlio di Dio.

Gli Ebrei, a differenza dei cristiani, riconoscono ovviamente solo l' Antico Testamento, essendo ancora in attesa dell' avvento del Messia sulla Terra. Essi lo dividono in tre parti : "Legge", rivelata da Dio a Mosè, (la Torah, dall'ebraico *tóràh* = insegnamento), che comprende i cinque libri del Pentateuco (dal greco *pentateuchos*, ossia *pènte* =cinque e *tèuchos* = arca, astuccio per libri); "Profeti", divisi in anteriori (libri storici di Giosuè, Giudici, Samuele, Re) e posteriori (Isaia, Geremia, Ezechiele e 12 profeti minori); "Scritti Sacri" (Salmi, Giobbe, Proverbi, Rut, Cantico dei Cantici, Qohèlet, Lamentazioni, Ester, Daniele, Esdra e Neemia, Cronache).

Per gli Ebrei, dunque, non sono libri Sacri quelli di Tobia, Giuditta, Sapienza, Siracide, Baruc e i due dei Maccabei. Tale norma ebraica (o cànone, dal greco *Kanòn* = canna per misurare) di esclusione fu assunta, in seguito, anche dai Protestanti relativamente agli scritti dall'Antico Testamento. La Bibbia, quella latina, detta Volgata, tradotta in gran parte da San Girolamo dall'ebraico, per una più facile consultazione ed indicazione, oltre che in libri, fu divisa nel 1214 in capitoli da Stefano Langton, docente presso l'Università di Parigi e poi cardinale e, successivamente, fu numerata in versetti da Sante Pagnini di Lucca, nel 1528.

Il Nuovo Testamento, invece, fu sistemato dall'editore umanista Roberto Stefano nel 1555.

È su queste premesse necessarie che abbiamo basato le ricerche sulla cecità e sui ciechi nelle Sacre Scritture.

Iniziamo dall'Antico Testamento, libro della genesi (dal greco *génos* = stirpe) con cui inizia la Bibbia, capitolo I, versi da 1 a 5: Creazione "In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era deserta e disadorna; le tenebre ricoprivano l'abisso, e sulle acque aleggiava lo Spirito di Dio. Dio allora ordinò "Sia la luce": e la luce fu. E Dio vide che quella luce era buona e separò la luce dalla tenebra; e chiamò la luce "giorno" e la tenebra "notte".

Questo quadro della creazione mostra realisticamente uno sfondo desolato desertico, tenebroso sul quale Dio ha creato cielo, terra, acque. Mancava la luce, che è vita: e luce fu.

Nell'immaginario collettivo orientale, e non solo, occorre simboli, allegorie per poter dipingere come su un arazzo e far passare il concetto di creazione dal nulla.

La dicotomia tenebre - luce non è dunque penalizzante, ne tanto meno manichea, ma è simbologia necessaria se ricondotta ai tempi di Mosè, tredici secoli prima di Cristo. Tanto più che nel quarto giorno della creazione (versi 14 - 19) "Dio fece le due lampade maggiori, la lampada grande per il governo del giorno, e la lampada piccola per il governo della notte, e le stelle". Come dire che sì, il giorno è invaso dalla luce accecante del sole, ma la notte non è lasciata nelle tenebre più assolute, essa è rischiarata dal fascinioso chiarore della luna contornata da una miriade infinita di stelle vive.

Una pagina forte, crudele, spezzante, - pur se letta ed interpretata con la cautela prima suggerita a proposito dell'incidenza sull'immaginario orientale, più sensibile ai castighi che all'attrattiva delle benedizioni, - è il capitolo 28, versetti 28 e 29 del libro del Deuteronomio (dal greco *dèuteros* = secondo e *nòmos* = legge), una sorta di riassunto della storia degli ebrei nel deserto, a proposito della predicazione di Mosè ai figli di Israele: "Se non ascolti la voce del Signore tuo Dio (...) il Signore ti colpirà di pazzia, di accecamento e di smarrimento di cuore; andrai a tastoni in pieno meriggio come il cieco va a tastoni nelle tenebre". Che dire!? Torna alla mente lo scrittore portoghese José Saramago, premio Nobel per la letteratura 1998, con il suo lavoro *Ensaio sobre a cegueira* del 1995, tradotto in Italia con il titolo "Cecità". di cui



abbiamo scritto su Orizzonti prima del prestigioso riconoscimento da parte dell'Accademia di Stoccolma e che confidò amichevolmente di non aver voluto assolutamente portare offesa al mondo reale dei non vedenti, anzi di aver usato l'espressione del "mal bianco" che avvolge le vittime del suo romanzo di un candore luminoso, intendo con il suo saggio la cecità della ragione e mettendo in evidenza soprattutto l'indifferenza della società di fronte allo sprofondare dell'umanità nella notte dell'etica.

Nel libro di Tobia (dall'ebraico "Jahvé è buono"), capitolo 2, versetto 10, personaggio biblico colpito da molti mali e divenuto cieco, guarito poi con l'aiuto dell'Arcangelo Raffaele per non aver rinnegato la fede in Dio, così si legge: " Non sapevo che sopra di me sul muro c'erano delle rondini; i loro escrementi ancora caldi caddero sui miei occhi e mi produssero delle macchie bianche; mi rivolsi ai medici per curarmi, però quanti più unguenti mi applicavano, tanto più mi si oscuravano gli occhi per le macchie bianche, fino a perdere completamente la vista. Rimasi cieco per quattro anni; tutti i miei parenti ne ebbero pena".

A commento di questo passo non si può che mettere sotto accusa i medici dell'epoca e, quindi, il mondo della prevenzione e della ricerca. Infatti, ancora oggi,

UN DOCUMENTARIO SULLA VITA QUOTIDIANA DEI NON VEDENTI

"Blind Men" questo il titolo dell'ultima produzione di Andrea Santarone, giovane videomaker pescarese che dopo alcune realizzazioni nel campo della video arte (valsegli l'inserimento presso la galleria comunale d'arte contemporanea di Roma), si cimenta oggi in un importante reportage documentaristico, frutto dell'esperienza maturata in dieci mesi di servizio civile presso la sede dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara. Giunto come sbocco naturale di una convivenza quotidiana con i protagonisti del video, questo nuovo lavoro cerca di restituire e tradurre in un linguaggio visivo crudo e reale una realtà di vita, quella dei non vedenti, spesso immaginata ma difficilmente capita nella sua dimensione comune ed attiva, anzi il più delle volte rifiutata (addirittura per timore, in alcuni casi) nel contatto diretto e nella conoscenza.

E allora nel video "Blind Men" una madre che accudisce la sua bambina, una studentessa che si pre-

le problematiche che coinvolgono l'organo della vista inducono gli addetti ai lavori a sensibilizzare sempre più il genere umano verso i controlli periodici e costanti, a dedicare più risorse agli studi sull'oftalmologia ad invogliare le istituzioni nella rimozione di tutte quelle barriere che negano ai non vedenti i diritti inalienabili della persona.

Chiudiamo con i Salmi (dal greco psalmòs =canto al suono della cetra), la cui raccolta da origine ad un libro detto "salterio":

Salmo 13 - versi 4,5 - lamento e preghiera del giusto

"Guarda, rispondimi, o Signore mio Dio,
da luce ai miei occhi perché non dorma il
sonno della morte, perché non dica il mio
nemico: "l'ho sopraffatto",

e i miei avversari si rallegriano al mio vacillare,
Salmo 18 - verso 29- Canto di salvezza:

"Sì, tu sei la mia lucerna, o Signore,
il mio Dio che dà luce alla mia oscurità",
nei quali i termini "luce" ed "occhi" costituiscono
netta metafora che esprime forza e volontà di
vivere, a prescindere dall'efficienza dell'organo
della vista.

Anzi....!

MARIO NARDICCHIA

para all'esame di abilitazione all'insegnamento un falegname ed un giardiniere per hobby vengono riproposti insieme ad altre storie evitando qualsiasi manipolazione, preparazione o commento audio: l'autore si avvale cioè esclusivamente del potere narrativo delle immagini, nella scelta selettiva dei montaggio senza l'utilizzo di alcuna musica o commento audio. Sull'importanza di questa operazione è stato interpellato proprio Marcello Antonacci (presidente dell'Unione Italiana Ciechi sezione provinciale di Pescara) che così ha commentato l'evento: "... Per noi dell'Unione Italiana Ciechi la possibilità di far conoscere e far parlare della cecità con questo filmato è molto importante, perché nonostante ci troviamo in un'epoca di comunicazione di massa è ancora molto lacunosa la conoscenza reale della cecità, e talvolta la scarsa conoscenza che si ha della stessa avviene in maniera distorta, sopravvalutando o sottovalutando





le capacità rapportate ai propri limiti umani e soggettivi causati dall'handicap visivo. Questo filmato può darci con obiettività la cognizione di come si può vivere e si deve vivere nonostante l'assenza di un senso così importante come la vista. Basti ricordare, in proposito, che il 75% delle informazioni e degli stimoli che l'uomo riceve nel quotidiano avvengono attraverso il canale visivo."

Il video è stato proiettato in seno alla rassegna cinematografica Unimovie giovedì 3 ottobre presso il Museo Laboratorio di Città S. Angelo, ex manifattura tabacchi.

CARLO COSTANTIN

Il documentario è disponibile presso la sede dell'Unione Italiana dei Ciechi in via Palermo n.8, per quanti volessero visionarlo. La videocassetta in formato VHS può essere anche prelevata per la proiezione presso le scuole di ogni ordine e grado.

"TUTTI AL SUPERMERCATO"

La sezione pluriminorati sensoriali del Centro Adriatico si propone, come intervento educativo e abilitativo, l'obiettivo di raggiungere la migliore autonomia possibile della persona disabile nel contesto familiare, professionale e sociale.

Gli operatori insieme all'equipe pluridisciplinare danno e attuano progetti d'intervento fondate sull'analisi della domanda emergenti dal rapporto con l'utente e con la famiglia che richiedono la presa in carico globale della persona, nel rispetto dei suoi diritti, del

le sue risorse e della sua dignità.

Nella prospettiva della globalità e dell'integrazione la Fondazione Papa Paolo VI, promuove il rapporto con il territorio attraverso una stimolazione - animazione calibrata alle capacità e all'esigenza di ogni singolo utente.

Le molteplici offerte formative presenti nell'ambiente sono, infatti una risorsa fondamentale per l'apprendimento di abilità sociali, per l'organizzazione cognitive delle categorie logiche di spazio e di tempo, per l'orien-



tamento negli spazi nuovi e per il contenimento di comportamenti problematici dovuti a reazioni ansiogene nei contesti esterni.

L'intento è quello di valorizzare e promulgare la conoscenza di una rete di servizi (sanitari e sociali) e di agenzie educative (scolastiche lavorative, formative e ricreative) presenti nel nostro territorio, al fine di renderle più accessibili al soggetto disabile.

Gli operatori, pertanto, lavorano per costruire delle competenze comunicative, relazionali e di autodeterminazione negli utenti, aiutandolo allo stesso tempo, a gestire gli stati affettivi negativi (rabbia, paura, ansia, frustrazioni ecc.).

Per realizzare questo obiettivo il Centro organizza uscite nel quartiere finalizzate all'acquisto di materiale didattico o di uso personale durante le quali si sperimentano abilità sociali (entrare in un negozio, salutare, richiedere un prodotto o un servizio all'addetto, conoscere il valore dei soldi per pagare autonomamente), si decodificano i codici, le icone i segnali presenti per strada o nei negozi (semafori, cartelli stradali, insegne, ecc.) al fine di interpretare i messaggi.

In questo modo il mondo esterno non incute più timore ma diventa una fonte sicura di opportunità e di input a valenza formativa da scoprire e da utilizzare positivamente.

NICOLETTA VERI

COME COMPORTARSI CON LE PERSONE NON VEDENTI

Ho ritenuto di trattare nella maniera più semplice possibile un argomento assai complesso e significativo che purtroppo coinvolge la vita quotidiana di tutti i non vedenti. Il soggetto affetto da cecità a partire dall'età evolutiva, una volta superato psicologicamente il periodo di adattamento ad una nuova realtà piena di

incognite e di ombre e luci ma anche di altrettanta speranza e voglia di vivere, non soffre tanto -per non poter più vedere il volto di una persona o lo spettacolo di un paesaggio suggestivo, ma piuttosto nel sentirsi ignorato ed emarginato nell'ambito della famiglia e della società.



I famigliari e gli amici delle persone non vedenti che volessero adoperarsi per aiutare a migliorare le loro capacità percettive ai fini della loro autonomia dovrebbero fornire sempre con estrema chiarezza elementi e notizie conoscitive utili per la loro sicurezza. Per esempio per accompagnarlo ad attraversare la strada, per passeggiare assieme porgere semplicemente il braccio al non vedente e prestare attenzione affinché egli non si trovi improvvisamente di fronte agli ostacoli come i pali della luce, veicoli, inizi di gradinate e quant'altro. Per farlo sedere prendergli semplicemente la mano ed appoggiarla allo schienale della sedia del divano. Quando si viaggia su mezzi pubblici come autobus o metropolitane è estremamente necessario segnalare immediatamente al non vedente gli appositi sostegni dove tenersi. E necessario, inoltre, fornirgli riferimenti precisi sulla posizione degli oggetti possibilmente prendendogli il polso della mano e facendogli toccare un posacenere, un bicchiere, la portiera semi aperta di un'autovettura... . Lasciare sempre le porte chiuse o completamente aperte in casa. Non lasciare mai oggetti che possano ostacolare il non vedente nei suoi movimenti nel proprio ambiente

anche per la sua incolumità. L'impegno personale del non vedente, la particolare sensibilità percettiva e tattile, nonché lo sviluppo dell'udito consentono in molti casi il superamento di obiettive difficoltà.

E noto che molti non vedenti vivono soli gestendo in maniera completamente autonoma la propria vita all'interno della casa con lusinghieri risultati. Ritengo il non vedente debba essere impegnato anche in maniera occasionale nella gestione della vita familiare sia consentendogli una partecipazione attiva e gratificante, sia per contribuire ai lavori come apparecchiare la tavola, recarsi in cantina per prendere un oggetto, una bottiglia di vino o di acqua. In questo caso al non vedente, ragazzo adulto, è necessario fornire molto chiaramente la localizzazione dell'oggetto: se è poggiato sul pavimento, accostato alla parete destra, sinistra o di fronte; se si trova appoggiato sul primo, secondo ripiano di un mobile, sul lato destro o sinistro. Così egli riesce ad adempiere a queste commissioni senza incontrare alcuna difficoltà.

Questo scritto è nato dalla mia esperienza personale.

DOMENICO BUCCIONE

LA PREVENZIONE DEL DIABETE RAPPRESENTA UNA TAPPA FONDAMENTALE NELLA PREVENZIONE DELLA CECITA'

Il 17 Novembre 2002 è stata indetta dall'Associazione Medici Diabetologi la Giornata mondiale del diabete.

In questa occasione tutti gli specialisti, il cui campo di interesse preminente e/o collaterale è la malattia diabetica, sono a disposizione del pubblico, presso punti strategici di convegno dei cittadini (piazze, strade principali, centri commerciali), per parlare di questa malattia.

Il diabete ha un'incidenza del 4% nella popolazione. Questo significa che ogni anno su 100 abitanti compaiono quattro nuovi casi. Purtroppo, date le abitudini alimentari dei nostri giorni, si stima che nel pros-

simo futuro tale valore sia destinato ad aumentare al 6-7%.

L'aspetto rilevante di questo problema è rappresentato dal fatto che il paziente diabetico non si accorge di esserlo fino a quando non compare una sintomatologia eclatante che lo porta a consultare il medico curante: l'organismo è in fase di scompenso metabolico e, ormai, si cominciano a verificare i primi danni al sistema circolatorio, soprattutto al circolo capillare (microangiopatia).

I danni al microcircolo sono ubiquitari: interessano tutto il sistema vascolare capillare. Risultano colpiti gli organi vitali: cervello, cuore, rene, e, naturalmen-

te, anche la retina. Nei paesi industrializzati, infatti, la retinopatia diabetica rappresenta una delle principali cause di cecità. Purtroppo il 2% dei malati diabetici è destinato alla cecità totale. Le cause della riduzione visiva sono legate ai danni microvascolari, che portano all'alterazione della struttura del polo posteriore della retina (cosiddetto edema maculare, nelle forme essudative) e all'ischemia della retina stessa, responsabile dell'insorgenza di gravi complicanze (proliferazione fibro-vascolare all'interno dell'occhio, con gravi emorragie nella camera vitrea, glaucoma emorragico e distacco della retina).

Il primo presidio contro la malattia diabetica è rappresentato dalla prevenzione: il diabete è una malattia a carattere familiare. I parenti di persone diabetiche sono suscettibili di diventarlo a loro volta. Quindi è d'obbligo per questi soggetti sottoporsi periodicamente agli esami emato-chimici e clinici anche in stato di apparente benessere. Il medico di famiglia può dare preziose informazioni e consigli in merito.

Se si scopre di essere diabetici bisogna prevenire le complicanze di questa malattia.

Ciò si ottiene cercando di mantenere un buon compenso metabolico della malattia, attenendosi scrupolosamente alla dieta ed alla terapia ipoglicemizzante (insulinica o non), prescritta dal diabetologo.

Il ruolo dell'oculista nella gestione del paziente diabetico è molto importante: l'esame del fondo dell'occhio (oftalmoscopia), permette di cogliere i segni precoci della capillaropatia, che come detto interessa non solo la retina, ma tutto il microcircolo. La visita oculistica va effettuata sia in fase di prima diagnosi di

diabete, sia nel follow-up della malattia, soprattutto in presenza di labile compenso della glicemia, condizione che predispone più facilmente al danno microvascolare.

Le possibilità di arrestare l'evoluzione della capillaropatia, sono molto scarse: non esistono attualmente farmaci in grado di bloccare l'evoluzione. Il compenso metabolico è la vera arma efficace per prevenire i danni da diabete. Ottenere il compenso metabolico significa mantenere i valori della glicemia (percentuale del glucosio nel sangue) entro i limiti normali.

Nonostante sia abbastanza diffusa la conoscenza di questa malattia, con la quale si può trovare una serena convivenza se si è disposti a seguire scrupolosamente i suggerimenti terapeutici del Medico diabetologo, capita ancora oggi di trovare dei pazienti affetti già da forme drammatiche di capillaropatie retiniche, quindi già rappresentato dal fatto che questi soggetti o non si rendono conto di essere malati da anni, o, peggio ancora, pur conoscendo il loro stato, sono determinati a non attenersi alle prescrizioni mediche.

L'iniziativa dei Medici diabetologi è mobilissima: si propone, mediante l'incontro con la gente di fornire informazioni, di effettuare uno screening di massa (bastano pochi secondi per avere un'indicazione abbastanza precisa dei valori glicemici) coinvolgendo in questa iniziativa che solo un lavoro di equipe può rivelarsi fondamentale nella prevenzione dei danni del diabete, compresa la cecità.

DOTT. PIERDOMENICO D'ANDREA

Oculista



Attività associative



"GIOVANI IN ALLEGRIA"

LAMA DEI PELIGNI (CH) 6113 AGOSTO

Il Consiglio Regionale dell'Unione Italiana Ciechi d'Abruzzo in collaborazione con il Comune di Lama dei Peligni, ha organizzato un soggiorno/vacanza a favore di giovani minorati della vista, di età compresa tra i 18 ed i 30 anni che si è svolta a Lama dei Peligni, in provincia di Chieti, ed ha complessivamente visto la partecipazione di venti persone.

Il Progetto è nato dall'esigenza di coniugare, in un'unica formula, obiettivi ricreativi, educativi e riabilitativi attraverso un'esperienza di autogestione, come prendersi cura della casa e della vacanza. Tale progetto rientra nel quadro delle attività sociali perseguite dall'Unione Italiana Ciechi; finora erano state promosse iniziative di vacanza-studio o solo vacanza, per bambini, adolescenti, adulti ed anziani, ma non per giovani dell'età sopra citata. Il gruppo durante la settimana è stato impegnato con i seguenti obiettivi:

- Attività di vita pratica
- Sviluppare competenze di mobilità ed orientamento
- Animazione e tempo libero - Socializzazione
- Apertura al confronto
- Sviluppo all'ascolto
- Associazionismo

Trattandosi di un gruppo di giovani eterogeneo sia per esperienze sia per età, le richieste sono state diversificate; ogni componente ha messo a disposizione dei compagni le proprie conoscenze ed abilità, accogliendo ed apprezzando i suggerimenti e i consigli degli altri.

Il tecnico di riabilitazione di orientamento e mobilità ed autonomia personale ha guidato il gruppo ad avere una sempre maggiore consapevolezza, abilità, destrezza nelle varie attività, a saper chiedere aiuto in caso di necessità, ad ottimizzare il tempo, ecc.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il gruppo si è ritrovato a Lama dei Peligni nella mattinata del 6 agosto e gradualmente si è sistemato nella struttura che lo ha ospitato per una settimana, il "Vecchio Asilo" ex ostello dei giovani. Tale scelta è stata motivata dal fatto che, trattandosi di autogestione, la residenza che avrebbe ospitato il gruppo doveva presentare caratteristiche ben definite, come avere a disposizione una cucina, una sala da pranzo di ampie dimensioni, ed altri ambienti per poter svolgere le varie attività che normalmente si svolgono a casa. I par-



tecipanti si sono subito ambientati ed adattati alla situazione, collaborando per l'organizzazione dell'alloggio sia del vitto. La condivisione di alcuni spazi, soprattutto i bagni, ha creato qualche disagio e difficoltà.

Tuttavia, dopo il primo momento di ambientamento ed adattamento al nuovo contesto abitativo, le cose hanno cominciato a funzionare abbastanza bene. Tutti hanno collaborato alla riuscita della vacanza consolidando quelle che erano le loro capacità, acquisendone inoltre di nuove.

Ogni singolo ragazzo ha avuto la possibilità di cooperare alla realizzazione dei pasti giornalieri e serali di apparecchiare e riordinare la cucina, pulizia delle stanze, effettuare acquisti al supermercato, ecc. Tutto questo è stato possibile perchè l'ubicazione della struttura era al centro del paese e permetteva di raggiungere agevolmente ogni servizio e negozio. Per quanto riguarda l'orientamento sono state fornite indicazioni sui principi generali della mobilità e dell'orientamento e sulle principali tecniche d'uso del bastone bianco ed altri ausili. Grazie alla vista di un amico non vedente che per la sua mobilità usa il cane guida, molti dei ragazzi hanno effettuato un giro dell'isolato con il cane, avendo così l'opportunità di riflettere su tale ausilio e se può rappresentare una soluzione adeguata ed efficace per accrescere la propria autonomia di movimento. Quotidianamente sono state organizzate gite per fruire di tutte le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche, sportive del luogo. La Grotta del Cavallone ha dato il via alle innumerevoli escursioni, ovviamente molto apprezzata, anche se per raggiungere l'en-

trata. Il gruppo ha dovuto dar prova di forza e resistenza fisica, considerando i 249 gradini scolpiti nella roccia.

Interesse e curiosità ha suscitato l'area faunistica e la riserva dei Camosci, la passeggiata lungo le rive del fiume Aventino, la visita al Museo Naturalistico Archeologico e al Giardino Botanico, le gite nei paesi limitrofi ricchi di storia e tradizioni folcloristiche e gastronomiche, le numerose e saporitissime sagre paesane hanno saputo risvegliare e stimolare al meglio anche il senso del "gusto" del gruppo, che spesso ha utilizzato tali opportunità per prendersi una pausa dalla cucina.

La giornata in piscina ha permesso a tutti di rilassarsi e di rafforzare la tintarella, oltre ovviamente a praticare il nuoto ed altre attività in acqua come tuffi, scivoli, ecc. Molti altri sport sono stati proposti ed apprezzati come: la canoa, dove un abilissimo e pazientissimo istruttore ha elargito i primi rudimenti di tale pratica sportiva, il cavallo, l'arrampicata sulla roccia, bowling, ecc.

Le attività sopraelencate hanno permesso ai giovani di mettersi alla prova in situazioni ed attività che spesso non fanno parte della loro quotidianità e ciò ha rappresentato una valida occasione per capire quale poteva essere ripetuto e continuato al termine della

vacanza a livello individuale o quale condiviso con il gruppo di amici. Le attività proposte hanno avuto una duplice valenza: permettere ai ragazzi di conoscere di più se stessi ma anche di conoscere gli altri, di saper ascoltare le emozioni degli altri, di rispettarle di condividerle, ecc.

Le uscite serali inoltre hanno intensificato i rapporti tra i partecipanti alla vacanza, promovendo riflessioni di gruppo su vari temi, come quelli dell'integrazione del lavoro, della socializzazione, della sessualità, ecc.

CONCLUSIONI

L'iniziativa è risultata un'esperienza positiva per tutti i partecipanti alla vacanza; da un confronto tra il coordinatore del gruppo e i partecipanti sono emerse considerazioni utili per iniziative future, sia di ordine pratico sia psicologiche - relazionali. E' stata sottolineata l'importanza e la necessità di avere maggiori possibilità di incontrarsi durante l'anno, realizzare progetti comuni, partecipare ad attività ricreative e sportive, perchè ciò contribuisce a ridurre l'isolamento e le barriere che spesso i minorati della vista si trovano a dover affrontare. E' **PROPRIO IL CASO DI DIRE CHE L'UNIONE FA LA FORZA.**

EMANUELA STORANI

GITA VACANZA IN CROAZIA

Il Consiglio Provinciale UIC, nell'anno 2002, ha deliberato di organizzare una gita vacanza in una località marina della Croazia, da svolgere nel pieno periodo estivo, con interessi di carattere anche culturali e religiosi. Infatti dal 22 al 27 luglio una comitiva, molto eterogenea, di trenta persone ha raggiunto da Ancona, in motonave, l'isola di Kvar, tra le più grandi dell'arcipelago Croato, ed in particolare la cittadina di Hvar ove ha soggiornato. Hvar è una bellissima città monumento in riva al mare con la cattedrale e il suo elegante campanile, il palazzo vescovile e la fortezza spagnola fatta costruire da Napoleone Bonaparte. Il clima, le belle giornate hanno favorito i bagni dei più giovani nelle profonde e trasparenti acque marine.

La comitiva, con tre escursioni giornaliere, ha raggiunto la terra ferma e visitato Dubrovnik, la "perla dell'Adriatico", città museo, una delle città medievali più conosciute del mondo per le sue bellezze artistiche e per la sua storia, miracolosamente rimasta intatta dopo il conflitto bellico del 1992; Medjugorije, nella Bosnia Erzegovina, con la SS. Messa al Santuario e visita ai luoghi delle apparizioni. La presenza in questo luogo è risultato di forte spiritualità e anche chi non crede ha vissuto una esperienza personale del tutto particolare; Makarska con la sua splendida riviera e Spalato, città moderna sviluppatasi attorno alla città antica e piena di storia che ha nel Palazzo Dio-



cleziano che è il più prezioso monumento.

Qualche problema la comitiva lo ha avuto dal punto di vista alimentare in quanto la cucina croata si è rivelata per varietà, quantità e qualità, abbastanza lontana da quella tradizionale italiana. In definitiva l'esperienza è risultata positiva in quanto le bellezze delle zone visitate e il clima vacanziero hanno fatto presto dimenticare i disagi avvertiti nel viaggio di ritorno a causa del mare mosso.

MARCELLO ANTONACCI



NOTIZIE INFORMATIVE

RINNOVO TESSERA SOCIALE

La quota sociale per l'anno 2003 resta fissata in € 49.58. Il versamento, come di consuetudine, potrà essere effettuato direttamente presso la Segreteria Sezionale o a mezzo bollettino di C/C Postale N° 11760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi - Via Palermo, 8 - 65100 PESCARA".

FESTA DI FINE ANNO

In occasione delle prossime festività natalizie il Consiglio organizza per sabato 14 dicembre, con inizio alle ore 16.00 un pomeriggio conviviale presso il Ristorante "la Rotonda" - Fraz. Villanova - Cepagatti. All'incontro che consentirà lo scambio dei saluti augurali, possono partecipare soci, parenti ed amici.

In sintesi riportiamo il programma: ore 16.00 Torneo di Briscola e giochi di società; ore 18.30 intrattenimento musicale e Karaoke; ore 20.00 cena con brindisi augurale e doni natalizi per tutti. La quota di partecipazione è stabilita in € 16.00 e dovrà essere versata entro il 10/12 p.v. alla Segreteria Sezionale. I soci in difficoltà per raggiungere il ristorante sono invitati a segnalare tale condizione alla Sezione che provvederà con propri mezzi al trasporto.

CAMPAGNA DI PREVENZIONE DELLE CECITÀ

Nell'ambito delle iniziative avviate dalla Sezione nel settore della Prevenzione della cecità, domenica 15 dicembre 2002, in collaborazione con la Clinica Oculistica Universitaria "G. D'Annunzio" Chieti/Pescara, saranno effettuate in Piazza della Rinascita - Pescara dalla ore 9.00 alle ore 20.00, visite preventive gratuite mediante utilizzo dell'Unità Mobile messa a disposizione dall'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità - Sezione Italiana.

LINEA VERDE DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI - 800682682

Dal 16 settembre è entrata in funzione la Linea Verde 800682682 che l'Unione Italiana Ciechi - Sede Centrale ha istituito per fornire e tutti gli interessati notizie sulle problematiche della cecità in genere e sui servizi e provvidenze a favore dei minorati della vista. Il servizio, avviato in via sperimentale, è in funzione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

LEGGE 493/1999 - ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO GLI INFORTUNI DOMESTICI

L'INAIL, Direzione Centrale prestazioni, in riferimento all'applicazione della legge n. 493/1999, ha chiarito che sono soggette all'obbligo di iscrizione all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico. In particolare precisa che il lavoro in ambito domestico si considera svolto in via esclusiva allorché l'assicurato non svolga altra attività che comporti l'iscrizione presso forme obbligatorie di previdenza sociale. Da tutto ciò ne deriva che la persona non vedente, per la quale ricorrono i predetti requisiti, deve ritenersi assicurata. La tutela sarà garantita dall'INAIL purché l'infortunio derivi da una menomazione permanente di grado non inferiore al 33% come da tabelle di valutazione allegate al D.M. 15 settembre 2000, emanato in attuazione della legge stessa. Per essere assicurato e quindi beneficiare delle prestazioni in caso di infortunio è necessario pagare un premio annuale di 12.91 euro. Il premio viene pagato dallo Stato nel caso in cui il reddito sia modesto (4648,12 euro annuo per i single, 9269,24 annuo per i componenti di un nucleo familiare).

PRESTAZIONI SANITARIE ESENTI DALL'APPLICAZIONE DELL'IVA

Si informa che il Ministero della Salute ha emanato il Decreto 17 maggio 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N° 189 del 13 agosto 2002. L'art. 1 del Decreto, fra l'altro, precisa che sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione rese alla persona dagli operatori abilitati all'esercizio delle professioni elencate nel Decreto Ministeriale 29 marzo 2001 che all'art. 3 comprende anche le prestazioni del "fisioterapisti".

**BASTONE BIANCO PER NON VEDENTI
REGOLAMENTO DEL CODICE DELLA STRADA**

Una notizia di stampa, ha recentemente asserito che il Regolamento del Codice della Strada prevedrebbe che gli autoveicoli debbano arrestarsi solo qualora attraversi la strada una persona munita di bastone bianco e rosso. A tale proposito si precisa che l'art. 191, comma 3 del D. Lgs. 30 aprile 1992, N° 285, tutt'ora in vigore recita: "I conducenti devono fermarsi quando una persona invalida con ridotte capacità motorie o su carrozzella, o munita di bastone bianco, o accompagnato da cane guida, o munita di bastone bianco-rosso in caso di persona sordo-cieca, o comunque altrimenti riconoscibile, attraversa la carreggiata o si accinge ad attraversarla e devono comunque prevenire situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini o di anziani, quando sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione di fatto". Si conferma, pertanto che mentre il simbolo internazionale per il riconoscimento dei sordo-ciechi è il bastone bianco e rosso, il simbolo dei ciechi rimane il bastone bianco.

NOTIZIE IN BREVE

Presso la sede sociale sono disponibili le carte GSM prodotte dalla TIM per l'UIC, in grado di trasformare il messaggio scritto in messaggio vocale. In particolare: a) ogni volta che si riceve un messaggio da qualsiasi gestore mobile la speciale carta TIM opererà una vera e propria traduzione dal testo alla voce. Una chiamata segnalerà la presenza di un nuovo messaggio e per ascoltarlo basterà comporre il 49600; b) per inviare messaggi basta comporre il 49600 e seguire le istruzioni in voce della guida. Si può registrare un messaggio vocale di 15 secondi al massimo. Il servizio SMS vocali TIM è gratuito. Gli SMS hanno lo stesso costo di un normale messaggio, secondo il profilo tariffario del cliente. Anche l'ascolto del messaggio è gratuito. Gli interessati, per maggiori informazioni, sono invitati a prendere diretto contatto con la Segreteria Sezionale.

Ricordiamo che presso la Sezione sono ancora disponibili diversi euro convertitori vocali da distribuire gratuitamente ai minorati della vista, soci e non soci, che ne facciano richiesta. Si ricorderà che inizialmente gli euroconvertitori dovevano essere inviati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite l'Ente Poste, direttamente a casa dei singoli destinatari ma questo non è stato possibile per vari motivi. Gli interessati sono, pertanto, invitati a prendere diretto contatto con la Segreteria Sezionale.

In occasione delle prossime festività natalizie il Direttore Responsabile, il Comitato di redazione di "Orizzonti" e i Dirigenti della Sezione Provinciale dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara porgono vivissimi auguri per un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA
E DI LORETO APRUTINO